

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Gennaio-Aprile 2022

1-2

RIVISTA BANCARIA MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	CARMINE DI NOIA, CONSOB
ELENA BECCALLI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	GIOVANNI FERRI, LUMSA
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	FRANCO FIORELLI, Università degli Studi "Roma Tre" - <i>co Editor</i>
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	LUCA FIORITO, Università degli Studi di Palermo
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	GUR HUBERMAN, Columbia University
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	AMIN N. KHALAF, Ernst & Young
ENRICO MARIA CERVELLATI, Università di Bologna	CLEMENS KOOL, Maastricht University
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - <i>co Editor</i>
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	NADIA LINCiano, CONSOB
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	PINA MURÉ, Sapienza - Università di Roma
LAURENT CLERC, Banque de France	FABIO PANETTA, Banca Centrale Europea
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	ZENO ROTONDI, Unicredit Group
RITA D'ECCLESIA, Sapienza - Università di Roma	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
GIOVANNI DELL'ARICCIA, International Monetary Fund	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
STEFANO DELL'ATTI, Università degli Studi di Foggia - <i>co Editor</i>	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

GIORGIO DI GIORGIO (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Vincenzo Formisano, Igor Gianfrancesco, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

SOCI ONORARI

GIUSEPPE DI TARANTO, ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARCINELLI

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTI

MARIO CATALDO - GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,
PINA MURÉ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO, FRANCO VARETTO

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA

ANNO LXXVII (NUOVA SERIE)

GENNAIO-APRILE 2022 N. 1-2

SOMMARIO

Editoriale

- G. DI GIORGIO A new normal? Il dilemma delle banche centrali tra alta inflazione e rischi di stagnazione..... 3-6

Saggio

- C. BOIDO La diversificazione e le strategie di trend following in un
L. MARCHIANI portafoglio di criptovalute 7-43
- V. LAGASIO DLT e blockchain nei processi di back-office nel settore
C. TORRIERO bancario: il progetto "Spunta Banca DLT" 45-76

Contributi

- M. M. DIWANI International evidence on bank profitability:
R. L. D'ECCLESIA a survey 77-131

Rubriche

- Come ridurre i rischi di stagflazione
(M. Messori) 133-139
- Un nuovo e imprevedibile contesto
(A. F. Arcelli, C. Torcellan) 141-147
- Evoluzione tecnologica e accelerazione digitale:
il futuro dell'industria finanziaria nel "never normal"
(L. Fratini Passi) 149-156
- Innovazione e consapevolezza finanziaria aprono le porte ad un futuro più sicuro
(Intervista a M. Marazia) 157-163
- Le "buone ragioni" dei risparmiatori
(S. Fallocco, C. Oldani) 165-172
- Il consolidamento della ripresa economica ha contribuito a normalizzare
l'andamento delle richieste di credito di imprese e famiglie
(M. Liuti) 173-179
- Bankpedia:
Inclusione finanziaria
(G. P. Stella, E. A. Graziano) 181-189

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.

Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*

Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: www.rivistabancaria.it

*Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista

Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: redazione@rivistabancaria.it

Istituto di Cultura Bancaria “Francesco Parrillo”

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso P&B Gestioni Srl, Viale di Villa
Massimo, 29 - 00161 - Roma -
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di marzo 2022 presso Press Up, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

BANKPEDIA
IL DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ON-LINE
DI BANCA, BORSA E FINANZA*

VOCI PUBBLICATE

Inclusione finanziaria

di Gian Paolo Stella, E. Anna Graziano

* * *

Abstract

Per inclusione finanziaria (o financial inclusion) si intende la possibilità che gli agenti economici hanno di accedere e utilizzare una gamma di prodotti e servizi finanziari ad un prezzo accessibile. I recenti cambiamenti ed

evoluzioni del settore bancario hanno aiutato ma ancora oggi, specialmente nelle aree del mondo non economicamente sviluppate, il problema dell'inclusione finanziaria è ancora presente.

* Vengono pubblicate sulla Rivista Bancaria - Minerva Bancaria alcune voci del progetto Bankpedia, il Dizionario Enciclopedico on-line di Banca, Borsa e Finanza sponsorizzato dall'Associazione Nazionale per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa (ASSONEBB) di Roma. www.bankpedia.org

1. L'inclusione finanziaria: definizione

Il tema dell'esclusione finanziaria e, specularmente, dell'inclusione finanziaria, ha assunto un ruolo di straordinaria importanza nelle tematiche economico finanziarie (Ardic e altri, 2011; Demirgüç-Kunt e Klapper, 2012).

Gli studi sul tema forniscono diverse definizioni di tale fenomeno:

in particolare, Mohan (2006) definisce l'esclusione finanziaria come l'impossibilità per alcuni segmenti della società nell'accedere a servizi e prodotti finanziari; altri autori fanno riferimento a quei meccanismi che non consentono l'accesso al sistema finanziario (Leyshon e Thrift, 1996; Carbo e altri, 2005).

2. La rilevanza del fenomeno su scala internazionale

Nonostante una riduzione su scala globale del tasso di esclusione finanziaria, ancora oggi sono presenti zone dove il livello è ancora elevato (Vo e altri, 2021). In particolare, l'esclusione finanziaria è ancora alta nelle regioni del pianeta in via di sviluppo, mentre nei paesi OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) è quasi inesistente (Van e altri, 2021). Nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, il fenomeno dell'esclusione finanziaria è ancora vivo per quella parte di popolazione con un esiguo livello di ricchezza economica (Allen

e altri, 2016): l'Africa, l'America meridionale e centrale, il Medio Oriente e l'Asia meridionale sono le regioni più colpite dal fenomeno (Allen e altri, 2016). Secondo l'analisi curata da Demirgüç-Kunt e Klapper della Banca Mondiale (Demirgüç-Kunt e altri, 2018), condotta su un campione di 148 paesi, nella sola Europa erano 138,6 milioni le persone finanziariamente escluse, e 2,5 miliardi nel resto del mondo, in maggioranza nei paesi in via di sviluppo.

Gli studi condotti nel Sud-Est Asiatico da parte di KPMG (2016) mostrano che solo il 27% della popo-

lazione sudorientale ha un conto corrente bancario portando così il livello di esclusione finanziaria a 438 milioni di individui solo in quell'area. Una delle conseguenze più importanti, dovuta all'impossibilità nell'accesso ai servizi finanziari di base, è legata alla correlazione esistente fra tasso di povertà e inclusione finanziaria.

Le misurazioni sui livelli di inclusione finanziaria condotte sui Paesi dell'America latina e Caraibi (Demirgüç-Kunt e altri, 2018; CGAP, 2016) hanno mostrato come tali Paesi hanno avuto livelli di accesso al sistema finanziario simili a quelli dell'Europa dell'est e dell'Asia Centrale. Il 39,2% degli adulti in questa regione ha un conto presso un'istituzione finanziaria, il 20,3% della popolazione adulta utilizza il conto corrente bancario per l'accredito del proprio stipendio (CGAP, 2016). In particolare, miglioramenti sul livello di inclusione finanziaria si sono registrati in particolar modo in Brasile, Costa Rica e Giamaica (Demirgüç-Kunt e altri, 2018). In Brasile, la diminuzione dei livelli di esclusione finanziaria si sono registrati grazie ad un periodo di crescita e stabilità economica. Sono stati

importanti anche gli sforzi governativi volti ad aumentare la trasparenza nei contratti bancari (Dabla-Norris e altri, 2015). Tuttavia, i miglioramenti sul fenomeno dell'inclusione finanziaria non si sono registrati in tutti i paesi dell'America latina: infatti, in una comparazione con i paesi emergenti situati in Asia, solo il 47% delle famiglie possiede un conto presso un'istituzione bancaria contro il 60% registrato per le economie emergenti asiatiche (International Monetary Fund, 2015).

Il fenomeno dell'esclusione finanziaria colpisce tuttavia anche i paesi più avanzati. Uno studio condotto negli Stati Uniti mostra come le famiglie soggette alla perdita della copertura assicurativa siano più propense a non avere rapporti con le banche (Campbell, 2006). L'indagine condotta nel 2017 negli Stati Uniti da parte della Federal Deposit Insurance Corporation (FDIC) "National Survey of Unbanked and Underbanked Households" dimostra come il 6,5% del totale delle famiglie, circa 9 milioni di statunitensi, risultasse finanziariamente escluso. Un problema collegato è quello del grado

di educazione finanziaria. Circa il 57,5% della popolazione non possiede adeguate capacità economiche per poter stipulare un contratto di conto corrente mentre per la parte restante sono altre le cause legate all'esclusione finanziaria, come la diffidenza sul sistema bancario, soprattutto dopo la crisi del 2008 (FDIC, 2017).

In Europa, i livelli di inclusione finanziaria dei singoli mercati non sono omogenei: in particolare Romania, Bulgaria, Slovacchia, Ungheria e Polonia registrano livelli inferiori rispetto a paesi come Svezia e Finlandia (Demirgüç-Kunt e altri, 2018). La ricerca "The Road to Inclusion", condotta da Mastercard nel 2016, ha inoltre evidenziato differenze significative tra uomini e donne (Mastercard, 2016).

Le differenze di genere sono presenti in tutto il mondo. Secondo il database globale Findex, dei circa 1,7

miliardi di adulti nel mondo che rimangono non bancarizzati, le donne rappresentano una quota superiore rispetto agli uomini, soprattutto nei paesi in via di sviluppo (Demirgüç-Kunt e altri, 2018; UN Women, 2015)¹. Secondo Demirgüç-Kunt e altri (2018) nel sistema finanziario sono 1,1 miliardi, circa il 40%, le donne finanziariamente escluse e nonostante i miglioramenti generali sul livello di inclusione finanziaria globale dal 2011 al 2014, il divario presente nel 2014 tra i sessi si attesta al 7%. Il fenomeno è in parte legato alla scarsa partecipazione al mercato del lavoro: solo la metà delle donne sono infatti attive nel mercato del lavoro, quota che va notevolmente diminuendo nei paesi in via di sviluppo, dove solo il 5% del totale delle donne costituisce la forza lavoro totale (UN Women, 2015).

3. Gli effetti dell'inclusione finanziaria

Avere accesso a servizi e prodotti finanziari permette alle persone di

¹ <https://www.unwomen.org/-/media/headquarters/attachments/sections/library/publications/2015/discussion-paper-gender-and-financial-inclusion-through-the-post.pdf?la=en&vs=3008>

risparmiare e prendere a prestito e alle aziende di investire, consentendo loro di regolare i consumi, investire in iniziative imprenditoriali, che possono portare e contribuire ad un miglioramento delle condizioni di vita delle persone e delle imprese (Demirgüç -Kunt e Levine, 2007; Cull e altri, 2021). Un maggior grado di inclusione finanziaria fornisce agli individui maggiori soluzioni finanziarie, specialmente legate ai bisogni di finanziamento e risparmio: i dati rilevati avvalorano tale correlazione specialmente nell' area considerata (KPMG, 2016). Inoltre, l'inclusione finanziaria fornisce agli agenti economici gli strumenti per gestire con successo shock reddituali legati ad emergenze come malattie o perdita del lavoro (Rojas-Suarez, 2010).

La riduzione dei livelli di esclusione finanziaria porterebbe ad un miglioramento sostanziale dell'*empowerment* economico e sociale delle categorie maggiormente interessate a tale fenomeno, come disoccupati, genitori single, inabili al lavoro ed immigrati, aiutandoli a superare le rispettive condizioni di precarietà economica (Peachey e Roe, 2004; Ar-

dic e altri, 2011; Demirgüç-Kunt e Klapper, 2012). La possibilità per gli individui a basso reddito di ottenere benefici dai prodotti e servizi finanziari è legata soprattutto alla capacità degli intermediari di fornire tali servizi a costi che siano adeguati alle loro disponibilità ed esigenze economiche (Beck e Demirgüç-Kunt 2006; Thorat, 2010; Amidzic e altri, 2014).

In termini di efficienza dei mercati, le iniziative sull'inclusione finanziaria permettono al mercato finanziario di essere sempre più completo grazie ad un effetto di mediazione tra domanda e offerta di servizi finanziari dovuto ad un aumento della domanda di prodotti da parte di quei soggetti considerati finanziariamente esclusi (Agrawal, 2008).

Una maggiore inclusione finanziaria comporta anche un effetto positivo sulla crescita economica, in quanto è dimostrato che una riduzione del livello di esclusione finanziaria comporta livelli più alti di sviluppo finanziario (Deininger e Squire, 1998; Ravallion, 2001; White e Anderson, 2001; Bourguignon, 2003; Dollar e Kraay, 2003) e di benessere economico (Beck e altri, 2016). L'inclusione

finanziaria è considerata un fattore chiave sia per la crescita economica sia per la riduzione della povertà (Pasali, 2013). Lo studio condotto da Peachey e Roe (2004) sottolinea infatti l'esistenza di una correlazione positiva tra l'inclusione finanziaria e il PIL pro-capite delle economie. Di conseguenza, è possibile dedurre come da un maggiore grado di inclusione finanziaria potrebbe scaturire un'ulteriore spinta alla crescita e una riduzione delle disuguaglianze (Gupte e altri, 2012).

Lo studio di Demirgüç-Kunt e altri (2018) ha rilevato un progressivo miglioramento del grado di inclusione finanziaria a livello mondiale, in particolare nei paesi a più basso livello di reddito pro capite. L'evidenza disponibile mostra, tuttavia, la necessità di azioni propulsive da parte dei governi e delle istituzioni internazionali (Demirgüç-Kunt e altri, 2018). A questo fine, il G20 ha sviluppato un piano d'azione per l'inclusione finanziaria nella sua strategia (Busch e altri, 2017), anche attraverso l'attività della piattaforma dedicata Global Partner-

ship for Financial Inclusion (GPFI)². Alcuni studi mostrano anche effetti positivi sul grado di inclusione finanziaria grazie a politiche di *deregulation* nel settore bancario (Célerier e Matray, 2014; Beck, 2016). Allen e altri, (2012) evidenziano come la riduzione dei costi e dei requisiti di documentazione all'apertura dei conti bancari migliori l'accesso ai servizi finanziari. Secondo Ahamed e Mallick (2019), vi è una relazione significativa fra sviluppo del sistema bancario e inclusione finanziaria. In particolare, l'effetto provocato dall'aumento della domanda relativa all'apertura di nuovi depositi provocherebbe una diminuzione del costo marginale della fornitura dei servizi bancari. In generale, la necessità di sviluppare e approfondire la tematica legata all'inclusione finanziaria risulta essere fondamentale alla luce degli effetti positivi apportati dalla finanza sulla riduzione dei livelli di povertà (Levine, 2005). Anche lo sviluppo tecnologico, grazie alle nuove piattaforme *mobile*, ha permesso un innalzamento dei livelli di inclusione finanziaria, specialmente

2 <https://www.gpfi.org/>.

nei paesi in via di sviluppo (Turègano e Herrero, 2018).

Se per una parte della popolazione mondiale il fenomeno dell'esclusione finanziaria sembra essere un problema marginale, per la parte restante, specialmente quella più povera, poter

accedere ai servizi bancari base rappresenta uno scoglio insormontabile.

Il prossimo obiettivo delle Autorità, Nazionali e Internazionali, dovrà essere quello di attuare le iniziative necessarie al fine di risolvere la piaga legata all'esclusione finanziaria.

Bibliografia

- [1] Agrawal, A. (2008). The need for financial inclusion with an Indian perspective. *Economic Research*, 3, 1-10.
- [2] Ahamed, M. M., & Mallick, S. K. (2019). Is financial inclusion good for bank stability? International evidence. *Journal of Economic Behavior & Organization*, 157, 403-427.
- [3] Allen, F., Demirguc-Kunt, A., Klapper, L., & Peria, M. S. M. (2016). The foundations of financial inclusion: Understanding ownership and use of formal accounts. *Journal of financial Intermediation*, 27, 1-30.
- [4] Amidžic, G., Massara, M. A., & Mialou, A. (2014). *Assessing countries' financial inclusion standing-A new composite index*. International Monetary Fund.
- [5] Ardic, O. P., Heimann, M., & Mylenko, N. (2011). Access to financial services and the financial inclusion agenda around the world: a cross-country analysis with a new data set. *World Bank Policy Research Working Paper*, (5537).
- [6] Beck, T. (2016). Financial Inclusion—Measuring progress and progress in measuring. In *This paper was written for the Fourth IMF Statistical Forum "Lifting the Small Boats: Statistics for Inclusive Growth"*. Cass Business School, City, University of London, CEPR, and CESifo.
- [7] Beck, T., & Demirguc-Kunt, A. (2006). Small and medium-size enterprises: Access to finance as a growth constraint. *Journal of Banking & finance*, 30(11), 2931-2943.

- [8] Beck, T., Chen, T., Lin, C., & Song, F. M. (2016). Financial innovation: The bright and the dark sides. *Journal of Banking & Finance*, 72, 28-51.
- [9] Bourguignon, F. (2003). The growth elasticity of poverty reduction: explaining heterogeneity across countries and time periods. *Inequality and growth: Theory and policy implications*, 1(1).
- [10] Busch, M. O., Koetter, M., Krause, T., & Tonzer, L. (2017). Broadening the G20 financial inclusion agenda to promote financial stability: The role for regional banking networks. *G20 Insights*, April, 4.
- [11] Campbell, J. Y. (2006). Household finance. *The journal of finance*, 61(4), 1553-1604.
- [12] Carbo, S., Gardener, E. P., & Molyneux, P. (2005). Financial exclusion in Europe. In *Financial exclusion* (pp. 98-111). Palgrave Macmillan, London.
- [13] Célérier, C. M., & Matray, A. (2014). Unbanked households: Evidence of supply-side factors. SSRN, (2392278).
- [14] Cull, R., Demirguc-Kunt, A., & Morduch, J. (Eds.). (2021). *Banking the world: empirical foundations of financial inclusion*. MIT Press.
- [15] Dabla-Norris, M. E., Ji, Y., Townsend, R., & Unsal, M. F. (2015). *Identifying constraints to financial inclusion and their impact on GDP and inequality: A structural framework for policy*. International Monetary Fund.
- [16] Deininger, K., & Squire, L. (1998). New ways of looking at old issues: inequality and growth. *Journal of development economics*, 57(2), 259-287.
- [17] Demirgüç-Kunt A., Levine R. (2007). Finance and economic opportunity. Brown University, mimeo
- [18] Demirgüç-Kunt, A., & Klapper, L. F. (2012). Measuring financial inclusion: The global index database. *World bank policy research working paper*, (6025).
- [19] Demirguc-Kunt, A., Klapper, L., Singer, D., & Ansar, S. (2018). *The Global Findex Database 2017: Measuring financial inclusion and the finte-ch revolution*. World Bank Publications.
- [20] Dollar, D., & Kraay, A. (2003). Institutions, trade, and growth. *Journal of monetary economics*, 50(1), 133-162.
- [21] Gupte, R., Venkataramani, B., & Gupta, D. (2012). Computation of financial inclusion index for India. *Procedia-Social and Behavioral Sciences*, 37, 133-149.

- [22] Levine, R. (2005). Finance and growth: theory and evidence. *Handbook of economic growth*, 1, 865-934.
- [23] Leyshon, A., & Thrift, N. (1996). Financial exclusion and the shifting boundaries of the financial system.
- [24] Mohan, R. (2006). Economic growth, financial deepening and financial inclusion. *Reserve Bank of India Bulletin*, 1305.
- [25] Pasali, S. S. (2013). Where is the cheese? Synthesizing a giant literature on causes and consequences of financial sector development. *Synthesizing a Giant Literature on Causes and Consequences of Financial Sector Development (October 1, 2013). World Bank Policy Research Working Paper*, (6655).
- [26] Peachey, S., & Roe, A. (2004). Access to finance. A study for the World Savings Banks Institute.
- [27] Ravallion, M. (2001). Growth, inequality and poverty: looking beyond averages. *World development*, 29(11), 1803-1815.
- [28] Rojas-Suarez, L. (2010). Access to financial services in emerging powers: Facts, obstacles and recommendations. *Obstacles and Recommendations (March 2010)*.
- [29] Thorat, U. (2010). Financial inclusion and millennium development goals,” Bank for International Settlements Review” 2006, nr 2.
- [30] Turegano, D. M., & Herrero, A. G. (2018). Financial inclusion, rather than size, is the key to tackling income inequality. *The Singapore Economic Review*, 63(01), 167-184.
- [31] Van, L. T. H., Vo, A. T., Nguyen, N. T., & Vo, D. H. (2021). Financial inclusion and economic growth: An international evidence. *Emerging Markets Finance and Trade*, 57(1), 239-263.
- [32] Vo, D. H., Nguyen, N. T., & Van, L. T. H. (2021). Financial inclusion and stability in the Asian region using bank-level data. *Borsa Istanbul Review*, 21(1), 36-43.
- [33] White, H., & Anderson, E. (2001). Growth versus distribution: does the pattern of growth matter?. *Development Policy Review*, 19(3), 267-289.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b - 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento per il 2022

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 100,00 causale: MBI22	€ 60,00 causale: EII22	€ 130,00 causale: MBEI22
Canone Annuo Estero	€ 145,00 causale: MBE22	€ 80,00 causale: EIE22	€ 180,00 causale: MBEIE22
Abbonamento WEB	€ 60,00 causale: MBW22	€ 30,00 causale: EIW22	€ 75,00 causale: MBEIW22

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 25,00 / € 10,00** digitale

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 40,00 / € 10,00** digitale

Pubblicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

AETOS PARTNERS	CONSOB
ALLIANZ BANK F. A.	C R I F
ANIA	DEA CAPITAL REAL ESTATE SGR
ASSICURAZIONI GENERALI	Divisione IMI - CIB
ASSOFIDUCIARIA	Intesa Sanpaolo
ASSONEBB	ERNST & YOUNG
ASSORETI	GENTILI & PARTNERS
ASSOSIM	IBL BANCA
BANCA ALETTI	INTESA SANPAOLO
BANCA D'ITALIA	INVESTIRE SGR
BANCA FINNAT	IVASS
BANCA POPOLARE DEL CASSINATE	MERCER ITALIA
BANCA PROFILO	NATIXIS IM
BANCA SISTEMA	NET INSURANCE
BLUE SGR	OCF
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	OLIVER WYMAN
CBI	POSTE ITALIANE
	VER CAPITAL

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA
ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:
ANDREA BATTISTA, Net Insurance
ANTONIO BOTTILLO, Natixis
NICOLA CALABRÒ, Cassa di Risparmio di Bolzano
LUCA DE BIASI, Mercer
LILIANA FRATINI PASSI, CBI
LUCA GALLI, Ernst & Young
GIOVANNA PALADINO, Intesa SanPaolo
ANDREA PEPE, FinecoBank
ANDREA PESCATORI, Ver Capital
PAOLA PIETRAFESA, Allianz Bank Financial Advisors
ALBERICO POTENZA, Groupama Asset Management

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO
CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca
MARIO COMANA, Luiss Guido Carli
ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus
RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania
GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria
MARCO TOFANELLI, Assoreti

